

478
VITA DI FRANCESCO DI GIORGIO SCULTO

re, & Architetto; & di Lorenzo Vecchiello Scul-
tore, e pittore. Sanesi.



FRANCESCO di Giorgio Sanese, il quale fu scultore, & architetto eccell. fece i due Angeli di bronzo, che sono insul altar maggiore del duomo di quella città, i quali furono veraméte vn bellis. getto, e furon poi rinetti da lui medesimo con quanta diligenza sia possibile immaginarsi. E cio potette egli fare commodamente, essendo persona non meno dotata di buone facultà, che di raro ingegno, onde nò per auarizia; ma per suo piacere lauoraua quando bene gli veniua; e per lasciar dopo se qualche honorata memoria. Diede anco opera alla pittura, & fece alcune cose, ma non simili allé sculture. Nell'architettura hebbe grandissimo giudizio, e mostrò di molto bene intender quella professione: e ne puo far ampia fede il palazzo, che egli fece in Urbino al Duca Federigo Feltrino, i cui spartimenti sono fatti con belle, & commode cōsiderazioni, e la strauaganza delle scale, sono bene intese, e piaceuoli, piu che altre, che fufsino state fatte insino al suo tempo. Le sale sono grande, e magnifiche, e gl'appartamenti delle camere utili, & honorati fuor di modo; e per dirlo in poche parole è cosi bello, & ben'fatto tutto ql palazzo, quãto altro, che insin a hora sia stato fatto giamai. Fu Francesco grandissimo ingegnieri, e massimamente di machine da guerra, come mostrò in un fregio, che dipinse di sua mano nel detto palazzo d'Urbino; il qual è tutto pieno di simili cose rare, appartenenti alla guerra. Disegnò anco alcuni libri tutti pieni di cosi fatti instrumenti; Il miglior de' quali ha il signor Duca Cosimo de' Medici fra le sue cose piu care. Fu il medesimo tanto curioso in cercar d'intender le machine, & instrumenti bellici degl'antichi, e tanto andò inuestigando il modo degl' antichi anfiteatri, & d'altre cose somiglianti; ch'elleno furono cagione, che mise manco studio nella scultura; ma non però gli furono, ne sono state di manco honore, che le sculture gli potessino esser' state. per lequali tutte cose fu di maniera grato al detto Duca Federigo, del qual fece il ritratto e in medaglia, e di pittura; che quando se ne tornò a Siena sua patria, si trouò non meno essere stato honorato, che beneficato. fece per papa Pio secondo tutti di disegni, e modelli del palazzo, & vescouado di Pienza: patria del detto papa, & da lui fatta città, & del suo nome chiamata Pienza, che prima era detta Corsignano. che furon per quel luogo, magnifici, & honorati quanto potessimo essere, & cosi la forma, & fortificazione di detta città, & insieme il palazzo, e loggia pel medesimo pontefice. Onde poi sempre visse honoratamente; e fu nella sua città del supremo magistrato de' Signori honorato. Ma peruenuto finalmente all'età d'anni 47. si moeì. Furono le sue opere intorno al 1480. Lasciò costui suo compagno, e carissimo amico Iacopo Cozzerello, il quale attese alla scultura, & all'architettura; e fece alcune figure di legno in Siena; & d'Architettura s. Maria Maddalena fuor della porta a Tusi, la quale rimase imperfetta, per la tua morte. E noi gl'hauemo pur questo obligo, che da lui si hebbe